

Lefina l'Armata , e niente meno sopra la scorta negligente delle Galee sottili, fù inviato Pietro Foscarini , Inquisitore , per liquidare, se vi fossero colpe de' Capi: al Zane subrogato il Veniero nel Generalato , e perciò vacando il governo delle Navi, a Francesco Morosini restò demandato. S'armarono in oltre alcune altre Navi, e Galee, co'l Galeone, detto il Balbi, di vastissima mole. In tutte le Corti s'invchiava poi per nome della Republica, che sotto il manto de' Trattati, e di Pace, haveffero mirato i Ministri Spagnuoli a più fieramente colpirla; e perche certamente a' Principi Italiani nè la fortuna, nè l'arti loro piacevano, partendo Simeone Constarini dell'Ambasciata di Roma, il Senato gli ordinò di visitare Cosimo Gran Duca, ch'haveva denegate le proprie Galee all'Ossuna, e ritirati alcuni danari, prima inviati a Milano, per assistere a Ferdinando, Cognato suo. Indi passò a' Duchi d'Urbino, di Modona, di Mantova, e di Parma, facendo a tutti conoscere, *L'instromento più valido della straniera potenza esser in Italia la pazienza de' Principi, i quali pareva boramai tempo, che comprendessero quanto da' forestieri s'odiassero la Libertà di questa Provincia, mentre riputavano a grandissima offesa tutto ciò, che giustamente alla loro cupidità, & ambizione tentasse d'opporfi.* Ma trattenuti, si può dir tutti, ne' vincoli della maggior dipendenza, non sapevano, che augurare tempi migliori alla comune salute, ogn'uno la Republica compatendo, ma nessuno muovendosi. Dunque la maggiore speranza si riduceva alla diversione nel Piemonte, dove i Venetiani impartiti, oltre i mensuali esborfi, altri ottantamila ducati al Duca di straordinario sovvegno, gli havevano dato il modo di tirare un'altra volta il Dighieres in Italia, e di sostenersi in tal vigore di forze, che mentre il Toledo haveva ancora le genti a' quartieri, attaccò S. Damiano, Terra cinta da grossa muraglia con buon Terrapieno, e da Andrea Prando con seicento Soldati guardata; ma, restando questi sotto le ruine d'alcune Case miseramente sepolto, il Presidio senza Capo, dopo cinque giorni di batteria cedè ad un furiosissimo assalto. Il Dighieres haveva con la presenza decorato l'impresa; & il Duca, nella conquista scorrendo tra primi, hebbe sotto ucciso il Cavallo con perdita d'al-

1617

*Che manda ad inquirire nell'Armata sopra la negligenza dell'azzardo.*

*hà seco le voci di tutti i Principi contra Spagna.*

*a' quali dimostra, lor medesimi esser la cagione de' comuni danni.*

*comparita, e non soccorfa, rivoltass alle divisioni nel Piemonte.*

*Dove il Duca attaccò San Damiano. e coraggiosamente il conquistò, non perdendovi che'l cavallo ucciso sotto cò poco numero di Soldati.*